CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE
N. 749

CRISI DEL PREZZO DEL LATTE

Presentata dal Consigliere regionale:
PICHETTO FRATIN GILBERTO

Protocollo CR n. 39222
Pervenuta in data 06/11/2015

X LEGISLATURA

Aff. Sot. → Aula

PRI

09:49 06 NOV 2015 A02000 005076

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Forza Italia

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI

A00039222/A0100B-04 09/11/15 CR

CL.02-18-01/750/2015/X

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS

SEDE

INTERROGAZIONE N. 749

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☒
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

Oggetto: Crisi del prezzo del latte

PREMESSO

- che la crisi del settore lattiero-caseario, al centro del dibattito politico europeo e nazionale, sarebbe molto accentuata e non consentirebbe, per la maggior parte degli allevamenti, di coprire i costi di produzione;

CONSIDERATO

- che da un esame sull'andamento storico relativo ai prezzi alla stalla e al consumo in Piemonte, emerge che nel 1976 il latte era pagato 165 lire al litro, mentre il prodotto fresco pastorizzato al consumo costava 260 lire, con un'incidenza del costo della materia prima del 63,46% sul prezzo finale;
- che nel 1997 il latte alla stalla era pagato circa 700 lire al litro, mentre il prezzo del prodotto fresco pastorizzato al consumo era 2.000 lire al litro, con un'incidenza del costo della materia prima del 35% sul prezzo finale rispetto al 20% di oggi;
- che a gennaio del 2014 il prezzo medio del latte alla stalla era di 39 centesimi al litro, esclusi i premi qualità, mentre oggi viene pagato da 28 a 35 centesimi al litro, compresi i premi qualità, con la conseguenza che il margine di guadagno perso dagli agricoltori sarebbe andato ad alimentare l'industria e la grande distribuzione, in particolare quella organizzata (GDO);

TENUTO CONTO

- che l'agricoltura avrebbe sempre fornito un contributo al contenimento dei costi di produzione, eliminando ogni margine di redditività e ponendo attenzione al miglioramento della qualità degli allevamenti e al benessere animale;

- che l'industria di trasformazione avrebbe cercato di contenere i costi di produzione razionalizzando gli impianti e consolidando i suoi margini di redditività;
- che la grande distribuzione avrebbe aumentato in modo consistente i suoi profitti, recuperando gran parte del valore aggiunto;

RILEVATO

- che l'effetto combinato del termine del regime europeo delle quote latte (31 marzo 2015), che ha creato difficoltà sul mercato, e degli elevati costi di produzione si tradurrebbe in una perdita di competitività che penalizza i nostri allevatori;
- che le aziende produttrici di latte sarebbero in grave difficoltà in quanto a fronte di questa improvvisa e drastica riduzione del prezzo non avrebbe fatto seguito un calo dei costi di produzione;
- che per evitare di arrivare all'abbandono della produzione lattiera con danni pesantissimi che si ripercuoterebbero sull'intero sistema agroalimentare, sarebbe necessario riequilibrare i rapporti tra i vari attori della filiera;

RITENUTO

- necessario che il mondo dell'industria e della grande distribuzione si dimostri, nei fatti, disponibile a colloquiare con lealtà e trasparenza con il mondo agricolo al fine di ricostruire i rapporti di filiera, che devono inevitabilmente crescere e maturare

APPRESO

- che nella giornata di giovedì 22 ottobre scorso la Regione, nella persona dell'Assessore competente, ha incontrato i produttori e i sindacati di categoria per valutare azioni e iniziative a sostegno del settore lattiero-caseario
- che sabato 31 ottobre, presso l'Assessorato all'Agricoltura, si è svolto un nuovo incontro a cui hanno preso parte associazioni e rappresentanti industriali

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- quale sia l'esito degli incontri di giovedì 22 e sabato 31 ottobre scorso;
- quali iniziative e provvedimenti si intendano adottare per scongiurare il rischio che la crisi in atto porti alla chiusura di allevamenti e la conseguente maggiore importazione dall'estero;
- come si ritenga di intervenire affinché si intavoli un positivo confronto tra le parti per giungere a un accordo rispettoso degli equilibri di mercato e garante della dignità di tutti gli attori della filiera del latte;
- in che modo la Regione intenda adoperarsi affinché il Ministero competente dia prontamente attuazione al "Pacchetto Latte" varato dall'UE che prevede aiuti specifici per il comparto a livello nazionale.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 magg